

COMUNICATO STAMPA

L'agenda elettorale di Confprofessioni

Riportare i professionisti al centro della politica: il ciclo degli incontri con i candidati marchigiani

Ancona 22 febbraio 2018. **Lavoro, crescita ed equità per l'Italia, per riportare i professionisti al centro della politica nella prossima legislatura.** E' con questo obiettivo che **Confprofessioni Marche**, su iniziativa della Confederazione nazionale e insieme alle altre delegazioni regionali, sta promuovendo, da qui al 4 marzo, una **serie di appuntamenti con i candidati alle elezioni per sottoporre ai futuri parlamentari la propria agenda politica.** Importanti occasioni di confronto, ad **Ancona e Pesaro**, per **ribadire il ruolo cruciale delle professioni** nella produttività della Regione e del Paese, ascoltare e valutare le misure e le iniziative previste nei programmi elettorali, **a partire dalle priorità definite da Confprofessioni: fisco più equo; rapporto con la P.A. all'insegna della semplificazione e della sburocratizzazione delle procedure; sostegno all'economia reale e alla protezione dell'ambiente e del paesaggio; rilancio dell'occupazione, con particolare attenzione a quella giovanile; crescita ed equità per il lavoro libero professionale.**

“Questo ciclo di incontri con i candidati non intende fornire indirizzi di voto ai nostri associati,– ha affermato il **vicepresidente di Confprofessioni Marche Sergio Cascia** –, bensì **comprendere le proposte elettorali del più ampio numero di schieramenti** disponibili ad ascoltarci e a confrontarsi con noi. Il nostro obiettivo è far sì che la politica tenga nella giusta considerazione il mondo delle professioni, su temi come welfare, equo compenso, semplificazione normativa e fiscale, valorizzando il fondamentale contributo che i liberi professionisti apportano alla crescita dell'economia italiana”.

Le Marche sono al terzo posto in Italia per aumento del numero di professionisti: fanno registrare un incremento del 25% negli ultimi dieci anni, simile a quello di grandi regioni come Lazio, Lombardia ed Emilia Romagna. Il Pil pro capite (intorno ai 26.000 euro), tuttavia, è ancora sotto la media nazionale (circa 27.700 euro). Ad una crescita “quantitativa” numerica, insomma, non corrisponde una “qualitativa” di reddito: ed è anche su questo dato, emblematico, che i futuri parlamentari marchigiani sono chiamati a riflettere.